

solo faccio riflettere di nuovo alla Camera, che quando le conclusioni della Giunta passassero, nel senso da essa proposto, il corpo elettorale verrebbe spogliato del diritto d'appello che la legge gli concede, imperciocchè è uno spogliarlo di tale diritto quando togliamo ai reclamanti i termini loro concessi.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Giunta.

DEPRETIS. Domando la parola (*Mormorio a destra*) per pregare la Camera a voler riflettere un momento sopra una delle teorie che si sono svolte dall'onorevole relatore della Commissione.

L'onorevole relatore ha sostenuto che è aperto, senza prefissione di termine, indefinitamente l'adito ai reclami sulle liste elettorali decretate definitivamente dal prefetto.

Ora, se questa teoria fosse vera, io dico che la disposizione la più seria, la più importante della nostra legge elettorale sarebbe distrutta. Io dico che il termine per reclamare sulle liste definitivamente decretate dal prefetto è fissato dall'articolo 54 ed è di giorni dieci dalla pubblicazione. Se voi interpretate questo articolo in modo da ritenere che nessun limite di tempo è fissato ai reclami, voi abolite la massima fondamentale stabilita dalla legge elettorale all'articolo 53, il quale vuole che le liste siano permanenti, incommutabili dopo la revisione fattane a tempo fisso nelle tornate di primavera e dopo esaurita la procedura che vi indica minutamente in che modo e quando la lista è decretata dal prefetto definitivamente.

Volete voi una prova, quantunque di minor valore, che il sistema sul quale si appoggia la Commissione è inammissibile?

Toglietela da una disposizione molto semplice, che passa spessissimo inosservata, dell'articolo 61, il quale dice: « Gli elettori riceveranno dal sindaco nei tre giorni che precedono quello fissato per la riunione dei collegi elettorali un certificato comprovante la iscrizione loro sulle liste dell'anno. » Se si ammette la teoria della Commissione, bisogna ritenere inutile e mutare anche quest'articolo, e bisogna dire che i certificati possono essere distribuiti anche venti minuti prima del momento in cui gli elettori devono dare il loro voto.

Io credo che questa dottrina sarebbe funesta e demolirebbe una delle parti più sostanziali del nostro diritto elettorale.

Molte voci a destra. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Giunta, che sono per la convalidazione delle operazioni elettorali del collegio di Caltanissetta.

(Dopo prova e controprova, le conclusioni della Giunta sono approvate.)

Collegio di Chiaravalle...

PUCINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PUCINI. La Giunta che si occupa della verifica- zione dei poteri, ieri alle ore 4 pomeridiane soltanto ha potuto depositare nella Segreteria della Camera, per chiunque voglia prenderne cognizione, tanto la relazione, quanto gli atti che si riferiscono a questa elezione.

Ora, siccome non è ancora trascorso il tempo che è stato prescritto, io farei istanza perchè fosse rimandato a domani l'esame e la discussione delle conclusioni della Giunta relativamente al collegio di Chiaravalle.

CODRONCHI. (*Della Giunta*) Io non ho nessuna op- posizione a fare perchè questa discussione sia ri- mandata a domani.

BRANCA. Io non so comprendere come per questa sola elezione si voglia fare una sospensiva, mentre per le altre non si è fatta.

PRESIDENTE. La ragione l'ha detta l'onorevole Puccini, essa è che, secondo le sue affermazioni, gli atti di questa elezione non sarebbero stati depo- sitati in Segreteria che alle ore 4 pomeridiane sol- tanto di ieri, e che perciò non sarebbero trascorse le ore 24 prescritte dal regolamento.

Sarebbe la stessa ragione per la quale anche l'o- norevole Della Rocca chiese il rinvio di un'altra elezione.

BRANCA. Una volta che vi è questa ragione, non mi oppongo.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

BUSACCA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul resoconto amministrativo del 1871. (*V. Stampato, n° 2-A*)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Questo reso- conto amministrativo, che è il conto amministrativo del 1871, come ebbi già l'onore di dire, è stato già presentato alla Camera altre volte. Era al Senato; ma non essendosene compiuta la discussione, ho dovuto ancora riproporlo davanti alla Camera.

Io pregherei vivamente, se potesse stamparsi questa sera, di farlo iscrivere nell'ordine del giorno di domani. Essendo una cosa così semplice, credo che non vi saranno difficoltà.

BUSACCA, relatore. Non resta che di rivedere le stampe, poichè la relazione è di già stampata. Ve- dremo se la tipografia la potrà dare in tempo.